

Piante velenose o tossiche per gatti e cani

La salute e, a volte, anche la vita dei nostri amici animali sono messe in pericolo non solo da certi alimenti che in buona fede possiamo dare loro (ne ho già parlato nel precedente articolo), ma anche da alcune piante e vegetali o parti di essi che si trovano nelle nostre abitazioni o nei nostri orti e giardini.

Le conseguenze più o meno gravi dipendono dal tipo di pianta e/o dalla quantità che ne viene ingerita.

Si passa da un quadro clinico non preoccupante, caratterizzato da disturbi lievi e transitori ad una grave intossicazione generale dell'organismo. In quest'ultimo caso i sintomi più evidenti sono: vomito, forte diarrea, difficoltà respiratorie, sete eccessiva, salivazione abbondante e convulsioni. Si può arrivare anche alla morte. Ci sono poi piante che provocano gonfiori, irritazioni, ulcerazioni e dermatiti nelle zone del corpo dell'animale con cui vengono a contatto. In genere le narici, le labbra, la bocca, e la lingua sono le parti maggiormente esposte.

Esistono infine piante particolari, come le diverse varietà della Datura (Stramonium, Suaveolens, ecc) che provocano perdita d'orientamento, disturbi della vista e crisi di panico. I cani o i gatti, sotto il loro effetto, potrebbero finire anche in situazioni pericolose, senza rendersene conto.

Gli animali, soprattutto quelli domestici, non sempre sono in grado per istinto di distinguere i vegetali tossici da quelli che non lo sono. I gatti che vivono in appartamento, senza la possibilità di uscire e trovare l'erba che in certe occasioni ingeriscono, sono quelli che rischiano di più. Tali mici, infatti, rivolgono il loro interesse alle piante che si trovano nel loro ambiente e che molto spesso sono tossiche.

Di seguito riporto le piante tossiche maggiormente pericolose e/o comuni.

Aconito

La pianta è interamente velenosa anche se il più alto livello di tossicità si trova nelle foglie. Pericolosa anche per l'uomo, provoca paralisi cardiaca, alterazione della sensibilità in tutto il corpo, vomito, diarrea e depressione respiratoria.

Agrifoglio

Pianta moderatamente tossica causa depressione e problemi di digestione.

Amaryllis

Questa pianta ornamentale provoca dolori all'addome, vomito, diarrea, salivazione eccessiva, tremori e rifiuto del cibo.

Anemone di bosco o Ranuncolo bianco

Tutte le parti di questa pianta ornamentale sono molto tossiche e causano irritazione locale, depressione respiratoria e cardiocircolatoria.

Azalea

Può causare vomito, salivazione, diarrea fino ad arrivare alla morte per collasso cardiovascolare.

Ciclamino

Tutte le sue parti sono tossiche, soprattutto le radici. L'intossicazione causa una forte irritazione gastrointestinale, con vomito intenso e può anche essere letale.

Cycas revoluta

La parte maggiormente velenosa di questa palma è costituita dai semi. È sufficiente ingerirne uno o due per avere effetti molto gravi, tra cui vomito, diarrea, convulsioni e insufficienza epatica.

Colchico d'autunno

Simile al crocus, che però fiorisce in primavera, questa pianta erbacea è velenosa soprattutto nel bulbo. Se ingerita, causa irritazione nel cavo orale, vomito emorragico, diarrea, danneggiamento degli organi interni e soppressione del midollo osseo.

Crisantemo

Tutte le parti della pianta sono tossiche. La loro ingestione produce salivazione abbondante, vomito e diarrea. Nei casi più gravi si hanno depressione e mancanza di coordinazione.

Datura

Vi sono diverse varietà, come la Stramonium, o la Suaveolens. Le parti tossiche sono le foglie e i semi. La loro ingestione causa disturbi alla vista, stato confusionale, nausea, crisi di panico e convulsioni.

Dieffenbachia

Questa pianta da appartamento è velenosa per i gatti, mentre nei confronti dei cani produce una forte azione irritativa e caustica per contatto

Digitale

Le foglie sono velenose. La loro ingestione provoca negli animali, aritmie, dolori molto forti allo stomaco, vomito. Si può arrivare anche alla morte.

Edera Comune

L'ingestione delle foglie e dei suoi piccoli frutti causa dolori addominali, salivazione eccessiva, vomito e diarrea. Se la quantità ingerita è abbondante si può arrivare

anche alla morte.

Gelsemium

La tossicità riguarda l'intera pianta. La sua ingestione causa difficoltà nella deglutizione, nella coordinazione dei movimenti e nella respirazione. Inoltre può provocare debolezza muscolare e convulsioni

Giglio

E' altamente tossico soprattutto per i gatti. Causa gravi danni renali. Ai cani provoca vomito, apatia e perdita di appetito.

Kalanchoe

Provoca irritazione gastrointestinale e gravi alterazioni del ritmo cardiaco.

Kalmia

La parte maggiormente velenosa di questa pianta è costituita dalle foglie. La loro ingestione, se abbondante, causa convulsioni, coma e può portare anche alla morte.

Lauroceraso

Questa pianta, utilizzata comunemente per formare siepi, è molto pericolosa in tutte le sue parti: contiene cianuro che, come è noto, può causare la morte.

Mughetto

E' una pianta altamente tossica in tutte le sue parti (foglie, fiori e frutti costituiti da bacche rosse). Se ingerita può causare la morte. Rappresenta un pericolo anche solo per contatto. I sintomi sono: vomito, disturbi cardiaci, ipotensione, stato confusionale, convulsioni e coma.

Narciso

Ad essere velenoso è il bulbo le cui tossine causano irritazione gastrointestinale, salivazione, perdita di appetito, convulsioni e disturbi cardiaci.

Oleandro

Tutte le sue parti sono altamente velenose. La loro ingestione provoca problemi di aritmia cardiaca e può essere mortale. Attenzione le sue foglie rimangono tossiche anche una volta secche.

Ornitogalo

La parte tossica è costituita dal bulbo. La sua ingestione causa vomito, forte apatia e perdita di appetito. Può anche provocare insufficienza renale ed epatica

Ortensia

Molto comune nei giardini, questa pianta ha un alto livello di tossicità: la sostanza che contiene cianuro provoca problemi alla respirazione e può portare alla morte.

Pothos

La masticazione o l'ingestione di questa pianta d'appartamento provoca irritazione nel cavo orale e nel tratto gastrointestinale

Ranuncolo bianco o anemone di bosco

Tutte le parti di questa pianta ornamentale sono molto tossiche e causano irritazione locale, depressione respiratoria e cardiocircolatoria.

Ricino

Il principio velenoso del ricino è contenuto nei semi. Provoca forti dolori addominali, salivazione abbondante, vomito, diarrea, sete eccessiva, debolezza, perdita di appetito. Può portare alla morte.

Rododendro

La tossicità di questa pianta è concentrata soprattutto nelle foglie. Queste, se vengono ingerite, producono serie conseguenze all'apparato digerente, aritmie cardiache e tremori. Se la quantità ingerita è abbondante si possono avere convulsioni e coma. Si può arrivare anche alla morte per collasso cardiovascolare.

Schefflera

Queste piante ornamentali provocano, se ingerite, irritazione nel cavo orale, salivazione molto abbondante, vomito e difficoltà a deglutire.

Solano

La parte pericolosa di questo piccolo arbusto è costituita dalle bacche. Se ingerite causano problemi gastrointestinali, letargia, salivazione anomala e rallentamento del battito cardiaco.

Spatifillo

L'ingestione di questa pianta conosciuta anche con il nome di pianta cucchiaino provoca irritazione nel cavo orale, salivazione eccessiva, vomito, difficoltà nel deglutire.

Stella di Natale

Questa pianta di appartamento, comunissima nel periodo di Natale è moderatamente tossica. Causa salivazione abbondante, irritazione delle mucose dell'apparato digerente, problemi di digestione e diarrea. Il latte che secerne è irritante anche per l'uomo.

Tasso (Taxus baccata)

Questa conifera è interamente tossica ad eccezione delle bacche e può dare tremori, aritmie cardiache, insufficienza respiratoria, danni al fegato e pancreatite acuta.

Tulipano

Ad essere velenoso è il bulbo le cui tossine causano irritazione gastrointestinale, salivazione, perdita di appetito, convulsioni e disturbi cardiaci.

Vischio

È una pianta molto velenosa. Abbassa il ritmo cardiaco e la temperatura corporea; induce a bere in maniera esagerata e dà problemi respiratori e convulsioni. Può

provocare anche la morte.

L'elenco delle piante tossiche non finisce qui: ce ne sono altre, molto pericolose per gli animali, come ad esempio la marijuana, che tuttavia non sono diffuse.

Si ricorda infine che anche le piante non tossiche possono diventare pericolose, seppure per un periodo di tempo limitato, quando vengono trattate con antiparassitari e diserbanti.

COMUNICAZIONE:

Il Dott. Bruno Milesi comunica che si è trasferito con l'ambulatorio in Corso Dante 57, di fianco alla banca popolare di Milano, sempre a Calolziocorte.

Risponde al numero 3339768477 e all'indirizzo mail: brunomilesi@virgilio.it per eventuali consigli. Risponderà personalmente